

**Letteria Piccione**

# **“Fiat voluntas tua”**

**(Mt 6,10)**

**L'Esperienza spirituale  
di Madre Nazarena Majone**

**Figlie del Divino Zelo • Roma**

NAZARENA MAJONE

*Responsabile:* Sr. Rosa Graziano

*Redazione e Direzione Amministrativa:*

Postulazione M. Nazarena Majone

Circonvallazione Appia, 146 - 00179 Roma - Tel. 06.78.04.642

**Letteria Piccione**

**“Fiat voluntas  
tua”**

**(Mt 6,10)**

**L'Esperienza spirituale  
di Madre Nazarena Majone**

**Figlie del Divino Zelo • Roma**



**Venerabile Madre  
Maria Nazarena Majone**

*Confondatrice  
delle Figlie del Divino Zelo*

## Introduzione

Nel presente scritto, l'autrice traccia le linee fondamentali della Venerabile Madre Nazarena, dalla nascita della sua prima chiamata al Divino Volere, ad una vita vissuta nella santità e nell'adempimento di ciò che il Signore aveva disegnato per Lei.

Ella, con il suo "Sì" incondizionato, ha saputo porsi a disposizione di Dio, divenendo senza alcun dubbio un esempio sempre attuale di saggezza, di amore per il suo Sposo Divino, di lavoro incessante per il bene del prossimo bisognoso. L'affidarsi in modo incondizionato a Dio è stato vissuto dalla Madre in modo attivo, entrando in quel progetto che Egli aveva creato per lei, con tutto l'amore di cui Ella era capace.

Madre Nazarena "*fu anima ricca di fede*" e proprio per tale motivo in Lei sono da sempre presenti quelle connotazioni tipiche di un cuore santo. Con fiducia e amore in Dio, riuscì a superare prove difficili, nella cura della comunità affidatale da Sant'Annibale.

La via verso la santità della Venerabile è evidente anche nel suo continuo dialogare con Gesù, lo Sposo al quale ha dedicato tutta la sua vita, portando nel cuore un anello di "fulgido oro" quale esempio di fiducia assoluta in Colui che l'aveva prescelta tra tante.

La preghiera ha rappresentato in Lei un'ancora sicura alla quale affidarsi in ogni momento della sua vita, espressione di una fiducia piena nel Signore, che non abbandona mai i suoi figli.

La spiritualità della Venerabile Madre traspare in modo evidente leggendo queste pagine ed evidenzia una donna forte e fervorosa nell'amore ver-

so Cristo. Ella fu docile al volere del Signore e con grande impegno e forte dedizione accolse nel suo cuore il grande dono della Divina Volontà, che le ha permesso di fare esperienza dell'amore di Gesù e di impegnarsi nell'apostolato verso i più deboli e sofferenti.

Il FIAT di Madre Nazarena è uno stimolo per l'uomo moderno, distratto e disorientato da una crescente perdita di valori e inconsapevole di essere il vero frutto dell'amore misericordioso di Dio.

Ciò che ben si evidenzia nella lettura di queste pagine è che seguendo la strada che Madre Nazarena ci indica, confortati dal suo esempio, ognuno di noi, con piena fede in Cristo, può aprire le braccia al Suo Divino Volere e rispondere con un personale FIAT a ciò che Egli ci chiede.

Come afferma Papa Francesco "ogni cristiano è chiamato alla santità e la santità non consiste nel fare cose straordinarie ma nel lasciare agire Dio". E chi meglio della Venerabile Madre può incarnare queste sante parole, divenendo per noi tutti il modello a cui far riferimento.

Afferma ancora il Santo Padre che i santi non sono "superuomini" ma persone semplici, con una vita fatta di gioie e dolori, di fatiche e di speranze ma che nel volto dei più sofferenti e negli ultimi hanno trovato il volto di Dio, contemplandolo nella sua "bellezza gloriosa".

Credo senza alcun dubbio, dalle sue parole e dai gesti d'amore, che Madre Nazarena sia tra questi santi che hanno fatto della loro vita un autentico dono a favore del prossimo.

L'amore di Madre Nazarena per Cristo è presente nella sua vita e si evince in ogni suo scritto: fu una vita vissuta quotidianamente, a stretto contatto con Dio, così come le scrive il Padre Annibale "*è per lui che avete disfatta la vostra vita*".

Anche nelle Consorelle aveva gettato quel seme di profonda fede e vicinanza al Signore, raccomandando sempre di vivere nascoste nel costato di

Gesù e di non negare mai nulla a Cristo che per noi è morto in croce.

Certamente l'abbandono totale a Dio da parte di Madre Nazarena, esprime un animo pieno di contemplazione e di intimità con il divino Sposo: è il frutto di un cammino spirituale avvincente e stimolante, capace di portare il lettore a desiderare una vita vissuta in profondità di amore, che ha come frutto una vita serena e piena di gioia.

PROF. MANUELA COMASCHI

*L'esperienza spirituale  
di Madre Nazarena Majone,  
Figlia della Divina Volontà'*

Madre Maria Nazarena Majone ha prolungato nella sua vita la missione di Cristo di riportare il Regno della Divina Volontà. Fiduciosa nella dottrina spirituale del Divino Volere, la Madre ha voluto percorrere questa particolare via di santità, divenendone non solo discepola esemplare, ma anche una saggia maestra.

Madre Nazarena Majone è cresciuta sin dalla sua giovinezza a questa scuola della Divina Volontà, camminando, unitamente al suo Sposo Divino, in questa via di santità fino alla piena e consumata oblazione che ha fatto di lei un'autentica Figlia del Divino Zelo, modello di adesione radicale alla volontà di Dio ed esempio chiaro per gli uomini e le donne di oggi.



*Madre Nazarena Majone,  
una vita vissuta nel Divino Volere*

Nazarena da sempre dimostrò il suo amore esclusivo e appassionato per Cristo e si distinse in generosità, superando con gioia le privazioni imposte dalla scarsità delle risorse finanziarie.

**La guida della comunità religiosa**

Padre Annibale, in un momento particolare nella guida della nascente comunità, affiancò alla giovane Madre Nazarena, Melania Calvat, la veggente di La Salette, di età avanzata, profilo austero e polso fermo. Questa venne a Messina e vi rimase un anno. In cuor suo, la severa Veggente aveva alta stima di Madre Nazarena, ne diceva ogni bene al Padre Annibale e la proponeva alle religiose come esempio. La ruvida intransigenza di Melania venne ad integrarsi con la dolcezza materna della Venerabile, sicché tutta la comunità ne trasse grande vantaggio. Alla sua partenza Madre Nazarena diventa superiora della Casa allo Spirito Santo e dal 1902 al 1928 anche superiora generale.

Visse così trent'anni accanto al fondatore nel segno della disponibilità fedele e docile. Le comunità religiose avranno in lei una geniale e paziente mediatrice esperta di ammortizzamenti e in grado di assorbire i momenti più critici. Così le scrive lo stesso Padre Annibale:

“Mi congratulo con voi, perché sollevata dalla onnipotente mano di Dio al di sopra dell'umile vostra condizione, siete stata posta ad essere come una delle pietre fondamentali della mistica fabbrica, e sollevata alla direzione di una Comunità Religiosa di Suore che sono come generate dal Zelo ardentissimo del Divino Cuore di Gesù: destinate a cooperare insieme al Ministro

di Dio per una Istruzione che ancor bambina raccoglie su di sé la benedizione dei più eccelsi Rappresentanti di Dio sulla Terra, per la santissima missione alla quale si è dedicata; la Preghiera quotidiana per ottenere i buoni evangelici Operai alla S. Chiesa, e la salvezza delle orfanelle abbandonate”<sup>1</sup>.

La partenza di Melania Calvat non cambia però gli scenari entro i quali si dibatteva l’Opera sotto altri punti di vista. Le ristrettezze economiche mordevano e distoglievano energie all’educazione di un numero crescente di orfane e di poveri. In tali frangenti, Madre Nazarena incrementava il laboratorio, impegnava le Suore nell’arte del ricamo e nella confezione dei fiori artificiali ricavando così piccoli utili. Altra fonte di guadagno e di immensi sacrifici era il mulino con l’annesso panificio, funzionante da anni allo Spirito Santo. Ella animava tutte e raccomandava di aver fiducia illimitata nella bontà di Dio.

Intorno al 1900 la promozione del Rogate nella Chiesa conobbe felici incrementi sia tra il clero che in mezzo al popolo. La Venerabile ebbe modo di gioire spiritualmente e di misurare l’ampiezza della sua vocazione nel Rogate, man mano che poneva il proprio *Cuore in consonanza col Cuore compassionevole di Gesù*:

“Ella, consacrando al Rogate, diviene l’incarnazione dell’intuizione difranciana; Nazarena si lascia plasmare dallo Spirito, per mezzo di Padre Annibale, rendendo vivo l’ideale di suora moderna, impegnata nell’apostolato sociale e saldamente radicata a una vita di contemplazione e proponendosi come modello per la nascente Congregazione”<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> L. DI CARLUCCIO, “Figliuola carissima”. *Lettere di Annibale M. Di Francia a Nazarena Majone*, Ed. Privata, Roma 2002, Lettera n. 5, 33.

<sup>2</sup> F. PETRAGLIA, *La pedagogia del Rogate* (Nazarena Majone, 13) *Figlie del Divino Zelo*, Roma 2003, 16.

## L'inizio di un cammino di santità

Il Fondatore si presentò come suo Padre spirituale e mise nella Figlia un ardente desiderio di conversione continua, trasmettendo la convinzione che nel cammino di perfezione si è sempre al *nunc coepi* (ora comincio).

Questo desiderio di santificazione impegnava la Madre in un costante atteggiamento di preghiera per ogni uomo, in particolar modo rivolgendosi all'intercessione della santissima Vergine<sup>3</sup>:

“O Madre, rifugio dei peccatori e Madre delle anime purganti, a voi ricorro per guadagnare al Vostro Gesù anime traviate e liberarne altre dai tormenti del purgatorio. Io dunque intendo, o gran Madre, ad ogni mio respiro supplicarvi di offrire all'Eterno Padre i meriti infiniti di Gesù, a vantaggio di tutto il genere umano e specialmente dei peccatori e delle anime purganti. Cuore Divino di Gesù, convertite i peccatori, salvate i moribondi, liberate le anime sante del Purgatorio”<sup>4</sup>.

Ancora il suo desiderio di conformarsi a Gesù per amore di tutti gli uomini emerge chiaramente nei suoi intimi colloqui eucaristici con lo Sposo<sup>5</sup>:

“Gesù! Vorrei avere milioni di cuori per amarti, per tutti coloro che non ti amano! Vorrei avere milioni di lingue per benedirti, lodarti, glorificarti per tutti coloro che ti odiano e ti bestemmiano! Vorrei moltiplicarmi milioni di volte, per compensarti dell'abbandono che ti fanno soffrire i cattivi cristiani, nel tuo Tabernacolo d'amore! O Gesù! Dona la vista ai ciechi. L'udito ai sordi, la favella ai muti! Giaculatoria: Gesù Sacramentato abbiate pietà di noi”<sup>6</sup>.

---

<sup>3</sup> Cfr. G. LAURIOLA, *La devozione alla Madonna di Madre Nazarena Majone* (Nazarena Majone, 37), Figlie del Divino Zelo, Roma 2009.

<sup>4</sup> *Scritti*, documento 301.

<sup>5</sup> Cfr. G. LAURIOLA, *L'anima eucaristica di Madre* (Nazarena Majone, 42), Figlie del Divino Zelo, Roma 2010.

<sup>6</sup> *Scritti*, 363.

L'amore sponsale espresso davanti all'Eucarestia esprime tratti di esperienza mistica. La santità di questa donna è evidente nell'intensità del suo dialogare con Gesù nella vita di ogni giorno cercando di compiere ogni azione per rendere lode e onore a Cristo.

La grande umiltà e sapienza spirituale che hanno caratterizzato tutta la vita di Madre Nazarena, divenendo il fondamento di una esistenza totalmente dedicata a incarnarne non i desideri e volontà propri, ma la stessa volontà divina, emergono, ad esempio, in due testi emblematici: il primo è il voto di obbedienza al Padre spirituale, l'altro è l'elezione della SS. Vergine Immacolata quale Superiora effettiva della Congregazione:

Io qui sottoscritta, volendo interamente morire a me stessa per darmi tutta a Gesù Sommo Bene, rimetto la mia volontà nelle mani della S. Ubbidienza e quindi faccio voto di perfetta Obbedienza al mio Padre e Direttore Spirituale, Can. A. Maria di (sic) Francia, sottomettendo al suo giudizio e alla sua volontà ogni mia azione, per piacere sempre allo Sposo divino al quale tutta mi sono consacrata. Imploro dalla Divina Bontà, dalla intercessione dell'Immacolata mia Madre Maria e del Patriarca S. Giuseppe, la grazia di adempiere santamente questo voto. Amen”<sup>7</sup>.

“Io, Suor Maria Nazarena, non superiora, ma serva di tutto questo minimo Istituto, nel mio nome e da parte di tutte le Superiore Generali future, con piena volontà baciando i Vostri verginali piedi, Vergine Bella Madre nostra Maria, rinuncio per me e per quelle che mi succederanno al titolo e all'ufficio di Superiora, dichiarandomi vostra schiava e assumendo il titolo di vostra Vicaria e Vicereggente. E in quanto all'ufficio, protesto di considerarmi come effettiva servente della comunità, come non buona a nulla, e per tutto ciò che farò, imploro e implorerò il vostro

---

<sup>7</sup> *Scritti*, 35.

potente aiuto, la vostra grazia, scongiurando fin'ora la vostra materna carità e quella di tutte le Figlie del Divino Zelo, presenti e future, che mi sia accordato ampio e pietoso perdono per tutti i difetti e mancanze od omissioni, che potrò commettere nel posto, che indegnamente occupo. Amen”<sup>8</sup>.

## IL “DIVINO VOLERE” NELLA VITA DI MADRE NAZARENA

### Fusione con lo Sposo divino e abbandono totale al Volere Divino

La preghiera “*Noi due Gesù*” di Madre Nazarena rappresenta la sua biografia Spirituale. È il canto di un'anima che si abbandona in Dio lasciandosi assorbire totalmente da Gesù, offrendosi al suo Divino Volere. L'Amore è la chiave di lettura dell'intera vita di Madre Nazarena, un amore Divino che assorbe tutta la sua vita per conservare la sua completa identità nella perfetta comunione con Cristo:

**“Viviamo** in due Gesù! Troppo la vita è triste e lunga e non ha pace il core senza di te, ma se tu non vuoi Signore che lunga sia... non mi lasciar smarrita. Viviamo in due Gesù!

**Preghiamo** in due Gesù! La mia preghiera s'infiammerà dell'amor tuo Divino, non sentirò le asprezze del cammino, sopra il tuo cor riposerò la sera. Preghiamo in due Gesù!

**E fatichiamo** in due Gesù! Com'è soave lavorar con te, sia pur nel pianto. E quanto più il lavor è grave, sentir che m'aiuti, o dolce, o Santo! Oh fatichiamo in due Gesù!

**Soffriamo** in due Gesù! Sulla mia fronte la tua corona... e sulle spalle voglio la Croce tua, berrò l'angosce e l'onte al calice Gesù del tuo cordoglio. Oh! Sì soffriamo in due Gesù!

---

<sup>8</sup> *Scritti*, 36.

**Amiamo** in due Gesù! Dolce mistero è quest'amore che tutto il cor ci prende, ma sol con te, per te, il mio cor intende. Amar chiama sì questo pensiero. Amiamo in due Gesù!

**Moriamo** in due Gesù! Sul tuo calvario con te, con te, dolce morir d'amore, goder il cielo Gesù, sovra il tuo cor coinvolgermi Gesù, nel tuo sudario. Moriamo in due Gesù!<sup>9</sup>

Dalla preghiera “*Noi due Gesù*” emerge l'elemento fondamentale della spiritualità di Madre Nazarena, ovvero la dimensione sponsale; ella si rivela non solo sposa innamorata del suo Sposo, ma anche donna che fa della relazione con Gesù l'asse portante di tutto il suo essere: *viviamo in due... preghiamo in due... fatichiamo in due... soffriamo in due... amiamo in due... moriamo in due*. In questa totale fusione in ogni atto della vita, con Gesù emerge la volontà di uniformarsi totalmente al Volere Divino<sup>10</sup>.

La relazione profonda con Gesù consente alla Madre di abbandonarsi totalmente alla volontà di Dio, realizzando in pienezza la sua vita di consacrata che fin dal primo momento ha risposto “se abbiamo con noi Gesù tutto andrà bene”.

Madre Nazarena vive la dimensione spirituale intensamente, assorbita nell'amore di Cristo, nella sofferenza e nella morte di Lui.

Il “noi” indica una comunione di persone che si muovono all'unisono in perfetta unione con la Santissima Trinità. Da questa realtà traiamo l'ideale e il programma dell'intera vita di Madre Nazarena e di ogni creatura che vuole vivere nella Divina Volontà: ideale in quanto costituisce la testimonianza dell'idea che ha guidato la sua intera vita, programma in quanto registra la risposta adeguata e personale allo stesso ideale, giorno dopo giorno.

---

<sup>9</sup> *Scritti*, 352

<sup>10</sup> Cfr. G. LAURIOLA, *La preghiera “Noi due Gesù”*, cit., 19-20.

La spiritualità di Madre Nazarena, è tutta nel segno della semplicità, del fervore, della abnegazione, di una autentica forza cristiana, di una profonda e convinta umiltà, che la dimostrano fedele e coerente con i suoi voti e propositi di vivere nel Divino Volere. La figura di Madre Nazarena è fissata in una luce di grazia che sorprende e il suo cammino interiore che è tutto da scoprire, ci fa ammirare come lo Spirito soffia dove vuole, componendo armonia in realtà umanamente impensabili: come la gracilità di una umile donna con l'altezza della sua esperienza spirituale che si concretizza nell'accoglienza del dono dei doni, la Divina Volontà da vivere. La sua vita nello spirito fu un cammino per aderire interamente al Signore e per essere una sola cosa con la sua Volontà.

### **Preghiera vissuta**

Da vari documenti appare evidente che Madre Nazarena viveva la sua vita confidando interamente in Gesù e nella Divina Volontà, dimostrandolo nella sua vita di consacrata vissuta in perfetta sintonia con la spiritualità cristocentrica. Il suo amore per l'umanità e la sua fedeltà al Rogate la rendono testimone autentica di una spiritualità che possiede una ricchezza immensa per l'umanità intera.

La preghiera occupa tutta la giornata di Madre Nazarena, in particolare il mattino, con la meditazione e la partecipazione alla celebrazione eucaristica, vissuta con profonda ed intima partecipazione:

“Quanto sia conveniente occuparci, durante la Messa, dell'amore che ci mostrano in questo Mistero, l'Eterno Padre e Gesù Cristo suo Figliuolo. Dio Padre, al momento del sacrificio, ci apre il suo seno per darci suo Figlio, affinché sia nostra vittima, nostro Pontefice, nostro Mediatore, nostro cibo, nostra consolazione, nostro tutto; e Dio Figliuolo, accettando questa missione, si dà a noi senza riserva, si offre e si immola per

noi, rimane con noi, compagno e consolatore del nostro esilio, supplemento della nostra e di tutti i nostri doveri verso il Padre, modello di ogni virtù e di ogni santità, vita della nostra anima, forza della nostra debolezza, spendendosi tutto intero per noi! Ora, se Dio ci porge in ciò tanta prova del suo amore per noi, quale cosa è più convenevole a noi, quanto quella di occuparci di questo amore, eccitandoci così a rendere a questo Padre sì buono, a questo Figlio sì generoso, amore per amore ad imitazione degli spiriti beati”<sup>11</sup>.

La sua preghiera è profondamente Trinitaria: l’anima vive l’intimo sposalizio con Gesù suo sommo bene realizzando l’essenza della relazione:

“Gloria a Te, dolcissima, nobilissima, fulgida, tranquilla ed ineffabile Trinità. O buon Gesù, ti lodo; ciò che mancami per lodarti, degnati tu di supplirlo per me. O buon Gesù, ti amo; ciò che mancami del tuo amore, degnati di supplirlo tu per me. O buon Gesù, ti amo; ciò che mancami del tuo amore, degnati di supplirlo tu per me ed offri per me, a Dio Padre, l’amore del Cuore tuo”<sup>12</sup>.

Unendosi completamente allo Sposo Gesù, l’unico capace di offrire un atto perfetto di amore al Padre, Madre Nazarena rende gloria alla Santa Trinità e ne accoglie la divina volontà, partecipando così dell’immenso dono della redenzione operata grazie al sacrificio del Figlio al volere amorevole del Padre:

“O Gesù, medico celeste nel sacramento di amore, a Te presento l’inferma anima mia, a Te l’affido; rendi ad essa la salute e la forza ed accordami le sospirate grazie. Gloria al Padre. Sia lodato e ringraziato.

Gesù, Padre amoroso nel Sacramento di amore, a te confido ogni pena del mio cuore, ogni mio desiderio. Concedimi la pace, la tranquillità ed esaudisci i miei voti. Gloria al Padre. Sia lodato e ringraziato.

---

<sup>11</sup> *Scritti*, doc. 272.

<sup>12</sup> *Scritti*, doc. 259.



O Gesù, mio Sposo, mio cibo, mio tutto in questo Sacramento di amore, da Te mi aspetto ogni bene. Che io sia tutta tua. Gloria al Padre. Sia lodato e ringraziato<sup>13</sup>.

La preghiera come colloquio dell'anima con l'Eterno investe tutta l'esistenza di Madre Nazarena, realizzando così il "Venga il tuo Regno" che consiste nel vivere nel cuore di Dio cioè accogliendo totalmente il dono del Divino Volere. Nel vivere questo dono c'è veramente la possibilità di amare Dio in Dio e di realizzare pienamente la vocazione di ogni singolo uomo.

La Madre trova un modello di totale abbandono alla volontà divina in Maria, alla quale si rivolge come la Signora sua, di tutto il suo essere e agire. Il suo modello di vita cristiana è il *fiat* di Maria che ha condotto tutta la vita in funzione di quel sì che la unisce totalmente alla volontà di Dio: "*Madre mia, offri Tu stessa al mio creatore il sacrificio della mia volontà. Madre mia, questa mia volontà voglio che sia tua, affinché la scambi con la Volontà Divina. Regina potente, domina nella mia volontà e convertila in Volontà Divina*"<sup>14</sup>.

È come se Madre Nazarena avesse individuato una nuova beatitudine, una via che conduce alla santità; nel suo cammino spirituale vuole conformarsi in tutto al suo Sposo Celeste e compiere la Sua volontà: "*Prega per me, o Gesù, ed io offro a Te queste mie preghiere, fatte nella Tua Volontà, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature*"<sup>15</sup>. Questo cammino le permette di immergersi dentro la santissima Umanità di Gesù e vivere una vita piena nella Persona di Gesù. Come si evidenzia nel "*Noi due Gesù*", ogni azione ed ogni emozione è vissuta in questa intensa relazione.

---

<sup>13</sup> *Scritti*, doc. 343.

<sup>14</sup> *Scritti*, documento 303.

<sup>15</sup> *Scritti*, documento 369.

*Il "Volere Divino"*  
*negli scritti di Madre Nazarena*

La visione cristocentrica e la preghiera nella Divina Volontà caratterizzano la spiritualità di Madre Nazarena e sono presenti in vari documenti tratti dagli scritti della Venerabile.

L'atto di consacrazione che Madre Nazarena, insieme a Padre Annibale, prevede come statuto della vita religiosa per le Figlie del Divino Zelo<sup>16</sup> è un testo celebrativo ed anche pedagogico di altissimo livello nel segnalare la meta e i modi della vita spirituale. Esso, infatti, ne descrive esigenze ed at-

---

<sup>16</sup> "Per dare nuovo impulso alla perfezione religiosa alla quale si deve tendere da tutte, in tutte le nostre Case con ogni efficace sforzo, ci siamo prefissi di prendere con maggiore impegno l'osservanza dell'Adorabile Divina Volontà, nel che sta il culmine di ogni perfezione, e nella quale solamente si può conseguire il Divino Amore del Signore nostro Gesù Cristo al quale aneliamo con tutta l'anima, con tutte le forze, con tutta la mente. Or siccome si presenta al mondo l'aurora di una sublime scienza sul Divino Volere, come piamente possiamo credere da alcune rivelazioni (salvo supremo giudizio della S. Chiesa), così da due anni abbiamo formulato una Consacrazione e dedica di tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù siccome Figlie del Divino Volere. Chi sa quale Casa non sia ancora a conoscenza, ne mandiamo copia a tutte le Case, e disponiamo che si reciti in comune nella Domenica prossima al ricevimento della suddetta dedica, o in altra prossima festività. Si reciti inoltre il giorno del Nome Ss.mo di Gesù e il giorno sacro a questo Divino Cuore. Si procuri di fare questa recita nel tempo che la Comunità è riunita. Chi non è presente o la recita a parte, o si riunisce in spirito. Ma ciò non basta; bisogna veramente vivere e morire nella pienezza del Divino Volere come Figlie fedeli dello stesso. A tal uopo, nella quarta edizione dell'*Orologio della Passione*, che sta vedendo la luce nella nostra Tipografia dello Spirito Santo, leggerete diversi capitoli di questa sublime scienza e ne vivrete innamorate, pronte ad ogni sacrificio perché il terzo *Fiat*, che è quello del *Pater Noster*, si compia perfettamente in noi come si fa in Cielo!" (A.M. DI FRANCIA - M. MAJONE, *Lettera circolare*, in A.M. DI FRANCIA, *Scritti*, vol. 56, 60-61).

teggiami di fede immensa, di abbandono totale in Colui che è il Sommo Bene. Ogni consacrata, così come ogni credente, è chiamata alla santità attraverso la sua risposta a Cristo, che sempre invita a vivere nella volontà del Padre intesa come “Regno della Divina Volontà”. Dio è la fonte della chiamata per tanti uomini e donne pronti ad accogliere il dono di Vivere nella Divina Volontà per la realizzazione del Suo Regno.

Questo atto di consacrazione è un gesto di adorazione rivolto al Divino Volere e manifesta il desiderio di un’unione profonda e intima perché tale Volontà diventi l’essenza stessa della persona:

“Vi adoriamo o altissimo incomprendibile Divino Volere! (...) aneliamo d’inabissarci in Voi, anzi ciascuna di noi e tutte insieme, come un’anima sola, aneliamo di sparire in Voi, in modo che tutte le nostre facoltà create, tutti i nostri pensieri, tutte le nostre potenze, tutte le nostre volontà, tutti i nostri atti che a Voi possono essere accettati, presenti passati e futuri, si perdano in Voi, o santissimo Divino Volere e tutti i nostri atti meno accettati, o infelicemente da Voi disaccordati, restino rifatti rettificati e purificati in Voi. Vi adoriamo, o Divino Santissimo Volere e vi facciamo questa completa consacrazione di tutte noi, che intendiamo sia una fusione con Voi, in quell’atto semplicissimo in cui racchiudete presente, passato e futuro e in cui si compiono e si moltiplicano tutti gli atti delle creature, rifatti e purificati sino all’infinito; e così, trasformate in essi, intendiamo riparare, rifare, sostituire insieme a Voi e in Voi operare, vivere e morire”<sup>17</sup>.

Tale abbandono al Volere Divino riassume l’intera storia della salvezza dal Fiat della creazione a quello della redenzione<sup>18</sup> e attribuisce al-

---

<sup>17</sup> *Scritti*, documento 402.

<sup>18</sup> “Quest’amorosa fusione, sia il primo istante di questa consacrazione un continuo Fiat glorificatore e consumatore, del Fiat della Creazione e del Fiat della Redenzione, che risuonò per primo sulle immacolate labbra della Purissima fra

le consacrate una nuova identità:

“Si dica di noi in Cielo e in Terra: Dove sono esse? Sono sparite, fuse, immedesimate nel Divino Volere del Cuore SS.mo di Gesù. Così il nome nostro sarà le sparite, le fuse, le immedesimate nel Divino Volere di Gesù. Con tutto ciò, a comune intelligenza, prenderemo il Nome di privata devozione che sarà: Le Figlie del Divino Volere del Cuore di Gesù, quali umili seguaci e sorelle di chi sceglierete, quale Primogenita Figlia del vostro divino Volere”<sup>19</sup>.

Questo atto di consacrazione richiede il vero sacrificio della vita, il sacrificio della perfetta obbedienza quale rinuncia a se stessi e ai propri desideri per unirsi interamente alla Carità divina nel dono di se stessi al mondo e agli uomini, sacrificio che si manifesta nel vivere in pienezza il Rogate quale *“sospiro incessante del vostro divino Amore, esercizio incessante di tutte le divine virtù di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, di santo distacco e di ogni santificazione nostra ed eterna salute di tutti ed universale riparazione e sostituzione”*<sup>20</sup>.

In questa perfetta unione con la SS. Trinità, Madre Nazarena esprime il suo totale abbandono alla Divina Volontà, talmente intenso da essere giunta ad un alto grado nel suo cammino di santità e da indurre molti studiosi a parlare di fase mistica della sua ascesi: “Nella fusione della volontà umana nella Divina”. Ecco che vuol dire operare e vivere nel Divino Volere. Vuol dire offrire la propria volontà chiedendo in dono la Divina Volontà come unica volontà, cioè il Volere Supremo. Immergersi nella Divina Volontà significa entrare per quanto è

---

tutte le donne e del terzo Fiat con cui incominciaste il nuovo spirito di nuova santificazione, mediante le sublimi vostre rivelazioni di questa celeste Dottrina” (*Scritti*, documento 402).

<sup>19</sup> *Scritti*, documento 402.

<sup>20</sup> *Scritti*, documento 402.

possibile nella comunione con il Signore in una fusione che comporta l'immersione nella sua oblazione. Per la creatura significa vivere con una sola volontà che è quella di Dio Padre, che nel suo immenso amore desidera donarsi interamente ai suoi figli per riportarli al suo progetto iniziale.

Madre Nazarena parla con Dio e vuol sentirsi rispondere con naturalezza come se si rivolgesse a una persona che lei ama e da cui dipende totalmente, dimostrandolo nell'abbandono totale in Lui. Il suo agire muove sempre dallo stesso proposito: compiere i doveri della giornata, ma il suo esplicitarli può avere valenza di azione o di atti; se il Signore esaudirà la preghiera di restare nel suo povero cuore e se sarà l'amico divino che l'aiuterà, le sue azioni saranno trasformate in atti di fervente amore e quindi tali da essere secondo il Volere Divino. L'agire è sempre agire, ma un conto è farlo per dovere alla presenza di Dio; altro è agire per amore, a motivo dell'amore che da Dio abbiamo ricevuto. Questa consapevolezza ci conduce ad una pienezza di vita che realizza il senso del nostro vivere.

Questa dimensione è evidente nella vita della Venerabile, in ogni suo pensiero è presente il desiderio di agire in conformità alla volontà di Dio per aderire al suo progetto salvifico. Madre Nazarena è consapevole che può rimanere nel Divino Volere quando agisce secondo le indicazioni dei suoi superiori e in concreto del Fondatore, Annibale M. Di Francia. Quindi non manca di invitare le consorelle a far proprio questo criterio: *“Figliuole in G.C. – scrive spesso – è volere del nostro Rev.mo Padre Fondatore...”*<sup>21</sup>.

Il costante riferimento alla Divina Volontà lo troviamo nella corrispondenza epistolare di Madre Nazarena al Rogazionista Fratello Concetto Ruta.

---

<sup>21</sup> *Scritti*, 63- 65.

Il 21 ottobre 1928, nel formulargli gli auguri per la professione perpetua, fra l'altro, gli scrive: *“Speriamo adesso una perfetta guarigione, così da poter lavorare nella nostra Congregazione; Gesù può tutto, se tale è il compiacimento della Divina Volontà”*<sup>22</sup>. Il 23 dicembre 1928, mentre gli ricambia gli auguri di Natale, lo invita a guardare agli avvenimenti della sua vita alla luce del Signore: *“Adoriamo la Divina Volontà che tutto opera per nostro bene”*<sup>23</sup>.

L'8 maggio 1929 Madre Nazarena, nel rispondere a Fr. Concetto che le aveva confidato una situazione di sofferenza che stava attraversando, lo invita a portare la sua croce nella piena adesione alla volontà del Signore, assicurandolo dei grandi beni che ne derivano:

“Mi consola però nel contempo, sapendoLa così rassegnato alla Divina Volontà e godo moltissimo che di Gesù, per tutte le umane ingratitudini ed oltraggi che riceve, così Lei potrà riparare il Cuore SS.mo che per ottenere santi Operai e Operaie alle nostre due minime Congregazioni. (...) Speriamo che il Signore voglia fortificare sempre più la sua fedele rassegnazione e porre fine al suo patire, accordandoLe un po' di quiete. Se poi Lui non vuole, sia benedetta sempre la sua Volontà”<sup>24</sup>.

In una lettera successiva, del 24 agosto 1929, Madre Nazarena ritorna a invitarlo a sollevarsi dal suo stato di prostrazione e a confidare in Gesù che

“è morto per noi e questo suo amore, dimostratici nel sacrificio della Croce, ispira confidenza e non paura. Il Cuore del nostro Sommo Bene ne resta grandemente addolorato, vedendo che un suo figliuolo diletto, messo a parte delle sue pene e dei suoi dolori, in ultimo poi del suo

---

<sup>22</sup> *Scritti*, 234.

<sup>23</sup> *Scritti*, 235.

<sup>24</sup> *Scritti*, 238.

sacrificio, si abbandona allo scoraggiamento e si avvilito! Coraggio quindi fratello in Gesù, non si atterrisce come Lei dice, ma se Gesù lo vuole, si ricordi che un atto di rassegnazione perfetta al Divino Volere, le toglierà tutti i suoi timori e il purgatorio e i peccati suoi e miei pure. Fiducia dunque, che Iddio abbonda più in Misericordia che in Giustizia<sup>25</sup>”.

In un'altra lettera, scritta a Fr. Concetto l'8 maggio 1930, Madre Nazarena gli confida qualche sofferenza che lei stessa ha dovuto affrontare, mentre conferma subito la piena adesione alla Divina Volontà: “*Quanti guai ho dovuto passare in questa Casa di Taormina! Mai l'avrei creduto!!! Ma sia fatta sempre l'adorabile volontà di Dio!*”<sup>26</sup>. Ritorna ancora Madre Nazarena, il 22 dicembre 1931, a sostenere Fr. Concetto nei suoi momenti di sofferenza assicurandolo che “*il nostro Diletto Gesù sa affliggere le anime che Lui ama*” e quindi, con una immagine che svela la sua esperienza mistica, lo esorta: “*Gettiamo nel mare del Divino Volere le nostre miserie e così verranno consumate nel grande abisso del suo Cuore!*”<sup>27</sup>.

Madre Nazarena, da quando ha avuto consapevolezza del disegno di Dio per la sua vocazione, ha risposto incondizionatamente, consentendo che si compisse in lei la Divina Volontà, attraverso una totale fedeltà al vangelo, cosciente che sempre questo porta grandi frutti di carità, in particolare la salvezza delle persone. Ecco allora che il 5 luglio 1905, ancora con l'ennesimo voto, si affida totalmente al Signore:

O dolcissimo Signor mio Gesù Cristo, nelle afflizioni e nelle tribolazioni, nelle incertezze e nelle penurie che mi circondano, io vengo ai vostri Piedi, e con ogni umile ed amorosa fiducia da

---

<sup>25</sup> *Scritti*, 245

<sup>26</sup> *Scritti*, 238

<sup>27</sup> *Scritti*, 250

Voi aspetto infallibilmente l'aiuto, il soccorso e la Provvidenza opportuna. E perché in mezzo al tremore della fragile mia natura, questa fiducia non mi venga mai meno, io ne faccio espressamente un voto, qui ai vostri Piedi, obbligandomi di non voler mai diffidare, o consentire alla menoma diffidenza e sfiducia nelle diverse circostanze di ristrettezze e di disinganni, d'insuccessi, di persecuzioni, che ci potranno sopravvenire; anzi mi obbligo formalmente con voto di raddoppiare, in simili circostanze, l'umile e amorosa fiducia nella Carità dolcissima e nella sovrabbondante Pietà divina del vostro benignissimo Cuore, e nella soavissima e materna Carità e compassione dell'immacolato Cuore di Maria Madre Vostra e Madre nostra"<sup>28</sup>.

È questo uno dei tanti esempi che mostrano la pietà filiale di Madre Nazarena nell'abbandonarsi alla volontà divina anche nei momenti di maggiore difficoltà e sconforto per l'animo umano. Questo particolare spirito la ha aiutata ad affrontare i tanti problemi, anche di salute fisica, che hanno caratterizzato l'ultimo periodo della sua vita.

Madre Nazarena avverte le difficoltà che incontra in quel particolare momento la Congregazione ma rimane salda nel suo desiderio di conformarsi al divino volere.

A una nipote preoccupata per la salute del padre scrive: *“Comprendo come ti trovi in tante pene, offri le tue pene a Gesù e uniscile a quelle del suo Cuore Divino. Gesù accetta tanto questa offerta. Da un pezzo, ho messo tuo padre nella Piaga del suo Costato. Abbandoniamoci nel grande pelago del Divino Volere e lì troveremo conforto”*<sup>29</sup>.

Nel 1935 Madre Nazarena, rispondendo agli auguri pasquali di Suor Elvira Piccardi, scrive:

“Carissima Figliuola, con piacere ho ricevuto i vostri auguri che di cuore ho già ricambiato

---

<sup>28</sup> *Scritti*, 37.

<sup>29</sup> *Scritti*, 273.



ai piedi di Gesù Risorto, pregandoLo che appa-ghi nella pienezza i vostri ardenti voti, v'immerga nel pelago delle Sue caste gioie, vi stringa sempre più al Suo Cuore e nel dolce amplesso, il Biondo Nazareno vi ricolmi d'ogni bene e faccia sì che il Vostro cuore fruisca esuberantemente dei celestiali carismi, che egli è solito compartire a chi ama con predilezione e a Coloro che *seguono ovunque il Volere di Dio, olocausto perenne di un completo abbandono!!!* (...) Mezzo unico e indispensabile per la vostra santificazione; beata l'anima che fa sempre e con amore la volontà del Padre Celeste!!!<sup>30</sup>

Madre Nazarena, nella sua sofferta e offerta solitudine, vive i problemi delle Consorelle che la contattano e partecipa alle preoccupazioni che le giungono dalle diverse case. La sua preghiera più viva è per l'amata Congregazione, in particolare perché in essa si compia il Divino Volere, come scrive a Suor Maria Beatrice: "*Preghiamo assieme, perché si compia il Divino Volere nei nostri Istituti*"<sup>31</sup>.

Ritroviamo frequente in questa corrispondenza l'esortazione a vivere nella Divina Volontà. In qualche caso ci accorgiamo che questo invito arriva da Madre Nazarena mentre è assieme a Gesù sulla croce. Sono delicate le espressioni che la Madre indirizza, nella confidenza e nella esortazione spirituale, alla cara nipote Suor Maria Agnese, il 12 gennaio 1939, parole che ci sono consegnate quasi come un testamento, tredici giorni prima del suo ritorno al Signore:

"Carissima Sr. M. Agnese, ho ricevuta la tua letterina e ti ringrazio delle affettuose paroline, con cui m'incoraggi di sopportare sempre più con amore le mie sofferenze. Oh si... spero di tesoreggiare il tempo, che Gesù mi permetterà di stare con Lui sulla Croce, che ha fatto a

---

<sup>30</sup> *Scritti*, 280.

<sup>31</sup> *Scritti*, 289.

mio riguardo e voglia Iddio che questo si converta in realtà. Tanto m'è piaciuto il sogno. Ti benedico con affetto: Aff.ma Zia Suor M. Nazarena Majone<sup>32</sup>.

Possiamo dire, in sintesi, che nell'ultimo periodo della sua vita, la Venerabile Madre ha fatto esperienza forte della Divina Volontà che si compie pienamente nell'oblazione al Padre, in Gesù e in coloro che totalmente si donano a Lui.

---

<sup>32</sup> *Scritti*, 292.

*La vita del credente cristiano come offerta totale alla "Divina Volontà"*

La forte spiritualità cristocentrica e trinitaria vissuta da Madre Nazarena all'insegna del "Vivere nel Volere Divino" coincide perfettamente con quella evidenziata dal Concilio Vaticano II, nel quale viene sottolineato che il rapporto personale e trasformante con Gesù Cristo, Figlio di Dio, morto e risorto per la nostra salvezza è fondamentale per la formazione umana e spirituale.

Madre Nazarena ha detto liberamente il suo "sì" alla proposta d'amore da parte di Dio e ha compreso l'eccesso di amore da parte di Dio e si è affidata totalmente ad esso. Il Fiat di Madre Nazarena è il "sì" che l'uomo del nostro tempo non riesce a dare, perché ha smarrito la consapevolezza di essere ad immagine di Dio, dipendente da un Dio d'amore che vuole la piena realizzazione dell'uomo e quindi la vera felicità richiamando i suoi figli all'unione con Lui

Questo grande mistero si è realizzato pienamente nella Venerabile fino all'ultimo istante della sua vita offerta nel "vivere la Divina Volontà".

Madre Nazarena, accogliendo pienamente il Divino Volere, si è elevata spiritualmente fino a toccare con mano l'Amore immenso di Dio, affidandosi totalmente ad esso e lasciandogli riempire ogni spazio personale. Ella ci offre un esempio concreto della realizzazione del disegno di Dio per ogni creatura, ossia comprendere l'essenzialità di Gesù nella nostra vita, per conformarci totalmente al suo Divino Volere. Ogni credente è chiamato a cercare e trovare in Gesù l'amico, lo Sposo, il maestro, il pastore, l'interlocutore che fa uscire dall'autoreferenzialità diffusa ai nostri giorni. È questo il segreto per poter provocare ogni cristiano ad una relazione autentica con Dio che renda capaci di ac-

costarsi positivamente agli altri e a tutto il creato, aderendo e partecipando attivamente al compimento creativo del progetto di Dio. Ogni uomo, secondo i doni ricevuti, deve saper vivere in Cristo ogni scelta di vita perché trionfi il Regno di Dio.

Nella libertà Madre Nazarena ha accolto il Regno del Fiat e libera da tante inutili paure, profondamente recettiva, è stata capace di accogliere l'amore dello Spirito per diventare, in esso, un'espressione pacifica, limpida e tangibile della tenerezza di Dio. Il suo esempio parla e riafferma ad ogni credente l'importanza di riannunciare Cristo all'uomo contemporaneo, al fine di portare a pienezza l'umanità e quindi seminare cultura e civiltà.

Tra i compiti affidati dal Maestro alla Chiesa c'è la cura del bene delle persone, nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente<sup>33</sup>. Nella figura e nell'opera di Madre Nazarena è evidente lo zelo caritativo e l'ansia per la propria vocazione nella prospettiva della redenzione di Cristo. Il suo cuore di Madre educava all'ascolto del messaggio evangelico i suoi figli spirituali rispettando la loro dignità e unicità, accompagnandoli attraverso azioni concrete al raggiungimento del fine educativo: la salvezza. Il suo nome "Nazarena" esprime il significato del rimando cristocentrico che riunisce la persona e il suo agire, ricco di sapienza cristiana, modello di *sequela Christi*, esempio di come la Sposa deve rispondere con l'amore allo Sposo nella consapevolezza che l'amore sponsale esige la fusione della volontà degli amanti.

---

<sup>33</sup> Cfr. BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate. Lettera enciclica*, 29 giugno 2009, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2009, 18.

## Conclusione

Madre Nazarena ha lasciato con la sua vita un messaggio che può condurci ad una nuova riflessione sulla santità del vivere nel Divino Volere.

La profondità spirituale della Venerabile contiene il segreto di un'anima che vive il *fiat* del Volere Supremo come vita naturale, come vita da vivere in risposta al Creatore che per un eccesso di amore ha voluto donarci Gesù per condurci nella vita vera.

Con il suo *fiat* la Venerabile è riuscita vivere il vangelo nella sua essenzialità: in lei si è concretizzata l'unica preghiera insegnata da Gesù, il Padre Nostro.

Il compimento della volontà di Dio è per lei un ideale: la “Casa della pace, della carità e dell'obbedienza”.

Gesù ha voluto preparare il terreno adatto nel cuore di Nazarena, che si è lasciata condurre con umile docilità, divenendo icona vivente dell'essere volontà di Dio.

Madre Nazarena indica un cammino per ogni battezzato, un cammino fondamentale che è alla base di ogni discorso educativo, in quanto mostra l'importanza del “noi” in contrapposizione alla odierna cultura dell'“io”.

Se il “noi” si fonda su Gesù, è aperta la porta per entrare nel progetto dell'Amore Trinitario e così ricevere luce per la vita di ogni giorno.

# *Cronologia essenziale*

- 21 giugno 1869** • Nasce a Graniti, ultima di sei figli, da Bruno e Marta Falcone.
- 14 ottobre 1889** • Entra, a vent'anni, come aspirante nell'Istituto del Can. Annibale Maria Di Francia nel quartiere Avignone, alla periferia di Messina.
- 18 marzo 1890** • Riceve da Padre Annibale l'abito delle "Poverelle del Cuore di Gesù", le future Figlie del Divino Zelo.
- 18 marzo 1891** • Con le Novizie del "Piccolo ritiro S. Giuseppe" sottoscrive le promesse annuali di castità, povertà e obbedienza, nonché quella di zelare la preghiera per le vocazioni.
- 15 aprile 1891** • L'orfanotrofio femminile passa dal quartiere Avignone al Palazzo Brunaccini.
- 18 marzo 1892** • Professione religiosa di Maria Majone, alla quale Padre Annibale impone il nome di Suor Maria Nazarena della SS.ma Vergine.
- 7 giugno 1895** • Si stabilisce con dodici orfanelle nell'ex monastero dello Spirito Santo (attuale Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo).
- 5 agosto 1896** • Suor Maria Nazarena viene eletta direttrice dell'orfanotrofio dello Spirito Santo.
- 14 settembre 1897** • Mélanie Calvat arriva a Messina per dirigere la comunità dello Spirito Santo; Suor Maria Nazarena ha 28 anni.
- 2 ottobre 1898** • Mélanie Calvat lascia l'Istituto. Madre Nazarena resta come superiora. Manterrà l'incarico ininterrottamente, per disposizione del Fondatore, fino al 18 marzo 1928.
- 14 settembre 1901** • L'Arcivescovo di Messina, mons. Letterio D'Arrigo, approva i nomi delle Congregazioni fondate dal Can. Di Francia: le Figlie del Divino Zelo e i Rogazionisti del Cuore di Gesù.
- 12 gennaio 1902** • Apertura della casa di Taormina e, l'anno successivo, quella di Giardini
- 8 dicembre 1904** • La Vergine Immacolata viene proclamata "Superiora assoluta" delle Figlie del Divino Zelo.

- 5 luglio 1905** • La Madre Nazarena esprime il “Voto della fiducia”.
- 19 marzo 1907** • Professione perpetua di Madre Maria Nazarena.
- 28 dicembre 1908** • Il terremoto di Messina miete tredici vittime tra le Novizie di Madre Nazarena.
- Gennaio-febbraio 1909** • Dopo il terremoto del 28 dicembre 1908 le orfane e gli orfani degli Istituti del Can. Di Francia si trasferiscono nelle Puglie. Madre Nazarena li accompagna.
- 1909 - 1913** • Durante la permanenza in terra di Puglia le Figlie del Divino Zelo avviano le case di Francavilla Fontana, Oria e Trani.
- 23 marzo 1909** • Papa Pio X riceve in udienza privata una piccola delegazione della Pia Opera; ne fanno parte tra gli altri Padre Annibale e Madre Nazarena.
- 7 ottobre 1909** • Apertura della casa di S. Pier Niceto.
- 5 maggio 1913** • Madre Nazarena scrive la preghiera “Per deliberazioni da prendere”.
- 29 giugno 1915** • Apertura della casa di S. Eufemia d’Aspromonte.
- 7 novembre 1915** • Madre Nazarena visita Graniti, suo paese natale.
- 4 aprile 1916** • Apertura della casa di Altamura.
- 19 marzo 1917** • 25° di professione religiosa di Madre Nazarena.
- 1° luglio 1921** • Apertura della residenza estiva di Fiumara Guardia.
- 2 agosto 1921** • Madre Nazarena compie la “Consacrazione al Divino Volere di tutte le Figlie del Divino Zelo”.
- 4 maggio 1921** • Udienza di Papa Benedetto XV a Padre Annibale e Madre Nazarena.
- 12 novembre 1924** • Fondazione della prima casa di Roma.
- 6 agosto 1926** • Approvazione canonica delle Costituzioni dell’Istituto da parte di mons. Angelo Paino, arcivescovo di Messina.
- 11 febbraio 1927** • Apertura della casa di Novara di Sicilia.
- 1 giugno 1927** • Morte del Padre Annibale M. Di Francia. La Madre Nazarena ha 58 anni.
- 18 marzo 1928** • Il Capitolo delle Figlie del Divino Zelo elegge Superiora Generale Madre M. Cristina Figura.
- 24 marzo 1928** • Madre Nazarena viene trasferita come Superiora alla casa di Taormina.

- 7 ottobre 1932 • La Santa Sede depone d'autorità il Consiglio Generalizio e nomina Superiora Madre Ascensione Carcò e quale Vicaria la Madre Nazarena, che sceglie però di tornare a Messina per consentire alla nuova Superiora Generale di esercitare la propria autorità in piena autonomia.
- 24 gennaio 1934 • Esonerata dall'incarico di superiora, Madre Nazarena lascia definitivamente Messina e torna a Roma.
- 13 giugno 1934 • Posa della prima pietra della nuova Casa di Roma.
- 14 maggio 1938 • Inaugurazione dell'attuale Casa di Roma.
- 25 gennaio 1939 • Dopo lunga malattia Madre Maria Nazarena Majone muore a 70 anni di età.
- 8 gennaio 1992 • Inizio del Processo di canonizzazione di Madre Nazarena.
- 11 maggio 1992 • Le spoglie mortali della Madre Nazarena sono trasferite a Messina, dove vengono solennemente tumulate nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo.
- 2 giugno 1993 • Si conclude a Roma il processo diocesano di canonizzazione.
- 1 ottobre 1998 • Viene consegnata alla Congregazione delle Cause dei Santi la *Positio super virtutibus*.
- 9 maggio 2003 • Il Congresso dei Teologi, riunitosi presso la Congregazione delle Cause dei Santi, conclude la discussione sulle virtù eroiche di Madre Nazarena con *Voto* unanime affermativo.
- 28 ottobre 2003 • Presso la Congregazione delle Cause dei Santi i Cardinali e i Vescovi riuniti in Congresso Ordinario, dopo la relazione di Mons. Salvatore Boccaccio, esprimono unanime parere affermativo in merito all'esercizio eroico delle virtù della Serva di Dio Madre Nazarena Majone.
- 20 dicembre 2003 • Alla presenza di Papa Giovanni Paolo II viene promulgato il *Decreto* relativo alle virtù eroiche di Madre Nazarena, che da questo momento è dichiarata **Venerabile**.



## SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
L'esperienza spirituale di Madre Nazarena Majone, Figlia della Divina Volontà	6
PRIMO CAPITOLO Madre Nazarena Majone, una vita vissuta nel Divino Volere	7
SECONDO CAPITOLO Il "Volere Divno" negli scritti di Madre Nazarena	16
TERZO CAPITOLO La vita del credente cristiano come offerta totale alla "Divina Volontà"	25
CONCLUSIONE	27
CRONOLOGIA ESSENZIALE	28



## *Della stessa serie*

1. **Nazarena Majone e Annibale Di Francia**  
*Card. Salvatore De Giorgi*
2. **La figura e l'opera di Madre Nazarena**  
*Mons. Giovanni Marra*
3. **Nazarena Majone e le Figlie del Divino Zelo**  
*Diodata Guerrera*
4. **Nazarena Majone e i Rogazionisti**  
*Giorgio Nalin*
5. **Nazarena Majone e la sua piccola via**  
*Luigi Di Carluccio*
6. **Le mani colme di pane**  
*Angelo Sardone*
7. **Le sue radici**  
*Rosa Graziano*
8. **Una Madre tenera e forte**  
*M. Elisabetta Bottecchia Dehò*
9. **Il suo itinerario spirituale**  
*Suor Daniela Pilotto*
10. **Confondatrice e Prima Madre Generale delle Figlie del Divino Zelo**  
*Fr. Cristoforo Bove*
11. **Felice chi si immola**  
*Sac. Giuseppe Calambrogio*
12. **Il genio della sua femminilità**  
*Marisa Calvino*
13. **La pedagogia del Rogate**  
*Federica Petraglia*
14. **Madre innamorata d'orazione**  
*Angelo Sardone*
15. **Padre Annibale e Nazarena Majone**  
*Fortunato Siciliano*
16. **Uno spazio di Dio**  
*Maria Rosa Dall'Armellina*
17. **Il suo amore per la Scrittura**  
*Elide Siviero*
18. **Vittima per i Sacerdoti**  
*Mariluccia Saggiotto Frizzo*
19. **La sua fede, speranza e carità**  
*Luigi Di Carluccio*
20. **Con gli occhi del cuore**  
*Giovanni Spadola*
21. **La carità creativa di Madre Nazarena Majone**  
*Gabriella Ciciulla*
22. **«Nazarena: Madre ed Educatrice»**  
*Francesca Maiorana*
23. **Madre Nazarena Majone Evangelizzatrice dei poveri**  
prima parte  
*Prof. Biagio Amata*
24. **Madre Nazarena Majone Evangelizzatrice dei poveri**  
seconda parte  
*Prof. Biagio Amata*
25. **Il sogno fatto carne**  
*Remo Bracchi*
26. **La figura di Madre Nazarena nel carteggio personale di Padre Annibale**  
*Maria Rosa Dall'Armellina*
27. **La preghiera e Madre Nazarena Majone**  
*Maria Recupero*
28. **La spiritualità e la sapienza di una discepola obbediente**  
*Domenico Pisana*
29. **Madre Nazarena una vita nascosta in Cristo**  
*Suor Giuseppina Musumarra*
30. **Madre M. Nazarena Majone e il suo cammino ascetico**  
*Diodata Guerrera*
31. **Mi manda il Padre...**  
*Luigi Di Carluccio*
32. **Madre Nazarena una vita con Gesù Sacramentato**  
*Fortunato Siciliano*
33. **La preghiera «Noi due Gesù» di Madre Nazarena Majone in prospettiva cristocentrica**  
*Giovanni Lauriola ofm*
34. **L'abbandonata a Dio**  
*Giovanni Lauriola ofm*
35. **La parola e il gesto in Madre Nazarena**  
*Paolo Pieri*
36. **Le confessioni di Nazarena**  
*Luigi Di Carluccio*
37. **La devozione alla Madonna di Madre Nazarena Majone**  
*Giovanni Lauriola ofm*
38. **Una vita con Padre Annibale**  
*Fortunato Siciliano*
39. **M. Nazarena Majone negli inizi della casa di San Benedetto in Oria (1909-1910)**  
*Luigi Di Carluccio*
40. **La maternità spirituale di Madre Nazarena per i sacerdoti**  
*Luigi Di Carluccio*
41. **Madre M. Nazarena, Confondatrice, nella mente di Sant'Annibale Maria**  
*Suor Daniela Pilotto*
42. **L'anima eucaristica di Madre Nazarena**  
*Giovanni Lauriola*
43. **Ammantata di semplicità**  
*Luigi Di Carluccio*
44. **Umanità luminosa di un'"Anima bella"**  
*Anastasio Majolino*
45. **Con Nazarena a scuola di Vangelo**  
*Claudio Mazza*
46. **M. Nazarena Majone figlia della Divina Volontà**  
*Fortunato Siciliano*
47. **Una donna che prega**  
*Luigi Di Carluccio*
48. **Nazarena madre misericordiosa**  
*Luigi Di Carluccio*
49. **Madre Nazarena e il Rogate**  
*Rosa Graziano*
50. **Modello di vita per le nuove generazioni**  
*Domenico Pompili*
51. **"Le Figlie sono mie"**  
**La tenera maternità di Nazarena**  
*Marisa Calvino*
52. **Va' dove ti porta il Cuore di Gesù**  
*Rosa Graziano*
53. **Figlia docile e discepola di S. Annibale**  
*Angelo Sardone*

